

L'INTERVENTO

Giovani e lavoro, l'importanza dell'apprendistato

L'Italia ha accumulato un ritardo strutturale sui segmenti del mercato del lavoro composti da giovani e donne che la pandemia ha aggravato. L'analisi dell'ufficio studi di Confartigianato evidenzia che, nel 2020, il nostro Paese si è piazzato al penultimo posto in Europa sia per tasso di occupazione delle donne sia per quello dei giovani under 30. Dopo cinque anni di attenuazione, torna a salire la quota di giovani tra 15 e 29 anni che non sono occupati né impegnati in percorso di istruzione o attività formativa che si attesta al 23,3%, quasi dieci punti superiore al 13,7% della media europea: l'Italia è il paese dell'Unione con il valore più elevato di questo indicatore. La quota di giovani under 30 che studiano - o sono in formazione - e che lavorano è pari al 3,8% del totale ed è sensibilmente inferiore rispetto alla media del 13,5%.

I dati chiariscono l'importanza dell'apprendistato come canale di ingresso per i

giovani nel mercato del lavoro. Nel corso del 2020 questa tipologia contrattuale ha registrato segnali di tenuta, con il minor saldo negativo tra le forme contrattuali diverse dal lavoro a tempo indeterminato. Altro spunto positivo proviene dalle trasformazioni di rapporto di lavoro: lo scorso anno sono saliti del 9% le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo, in netta controtendenza rispetto a quelle a tempo determinato, che crollano del 22%. La maggiore diffusione dell'apprendistato nelle imprese artigiane si conferma anche nel difficile contesto della crisi pandemica: il 9,5% delle assunzioni delle imprese artigiane sono previste con contratto di apprendistato, a fronte di una media del 6,8%. Per lo sviluppo delle competenze, sempre più rilevanti per il mercato del lavoro giovanile, sono essenziali le esperienze formative oltre che quelle lavorative.

**Luca Morigi, presidente
Confartigianato Forlì**

